Siracusa-Catania interdetta al trasporto merci pericolose da 5 anni, Ficara sollecita soluzione

Paolo Ficara, vicepresidente della Commissione Trasporti, chiede l'intervento del Ministero dei Trasporti per eliminare una situazione di disagio che si protrae da 5 anni ormai. "Da aprile 2016, a causa del furto di cavi di rame che hanno compromesso l'illuminazione e la funzionalità delle gallerie, ANAS ha interdetto il traffico all'interno delle gallerie autostradali del tratto Catania-Siracusa a tutti i mezzi che trasportano merci pericolose, obbligati così a percorrere la statale 114 sia in direzione Catania che Siracusa, attraversando zone oramai fortemente urbanizzate, come quella di Agnone Bagni che da allora è interessata dalla totalità del passaggio di tutte le merci pericolose. Un volume di traffico non indifferente considerando la presenza del polo petrolchimico e del porto di Augusta", spiega Paolo Ficara.
Non solo, questa situazione "comporta da ormai 5 anni anche un aggravio di costi notevole per il settore della logistica che opera lungo quelle direttrici siciliane. Senza tacere l'ulteriore deterioramento della vecchia statale al transito di mezzi pesanti", sottolinea nel suo intervento Paolo Ficara.
Una condizione analoga si è verificata lungo le autostrade A-18 Messina-Catania e A-20 Messina-Palermo, gestite in concessione dal Consorzio Autostrade Siciliane. Quest'ultimo ha però disposto con una ordinanza il transito delle merci pericolose, previo obbligo di comunicazione al CAS almeno 24 ore prima. "E' difficile spiegare agli autotrasportatori perchè da 5 anni non possono transitare in una autostrada di costruzione moderna come la Catania-Siracusa ma possono farlo lungo la A/18 e A/20, realizzate decenni prima".

Nelle scorse settimane anche una interlocuzione con la direzione siciliana di Anas, adesso la richiesta di intervento del Ministero dei Trasporti per “ripristinare la circolazione dei mezzi pesanti in tutta sicurezza” lungo la Siracusa-Catania.

Covid nel siracusano: incidenza, vaccini, contagi e ricoveri. I dati del report settimanale

“E’ plausibile pensare che la progressiva crescita della copertura vaccinale abbia contribuito alla flessione dei contagi in Sicilia”. Così gli esperti dell’Osservatorio Epidemiologico regionale rispondono alle domande sulla efficacia dei sieri anti-covid nel contrasto alla pandemia. Nel primo bollettino settimanale, dicono per la verità anche qualcosa in più. Ovvero che nella frenata dei contagi hanno giocato un ruolo anche fattori, “quali quelli legati alla riduzione della mobilità e dei contatti sociali tipici del periodo estivo, nonché una maggiore sensibilità e propensione da parte della comunità al ricorso ai DPI nelle modalità previste con l’introduzione della zona gialla”.
Motivo per cui, anche nelle prossime settimane da zona bianca occorrerà “mantenere elevata l’attenzione ed applicare e rispettare misure e comportamenti raccomandati per limitare l’ulteriore aumento della circolazione virale”, aggiungo dal Dasoe. Per essere ancora più chiari: “continua ad essere raccomandato, anche in presenza di popolazione vaccinata, il mantenimento di forme di distanziamento interpersonale e tutte

le altre misure di mitigazione a livello di comunità accompagnato ad un maggiore ricorso ai DPI”.
Ma l’arma principale rimane il vaccino. “Una più elevata copertura vaccinale ed il completamento dei cicli di vaccinazione rappresentano gli strumenti principali per prevenire ulteriori recrudescenze di episodi di aumentata circolazione del virus sostenute da varianti emergenti”, si legge nelle conclusioni del bollettino settimanale, ricco di numeri ed analisi.
Per Siracusa e la sua provincia i dati sono ancora in chiaroscuro. Nella settimana di riferimento (27 settembre-3 ottobre) l’incidenza dei nuovi contagi è rimasta elevata: 64.71 ogni 100mila abitanti. Solo la provincia di Catania viaggia su medie più elevate (106.4 nuovi casi su 100.000 abitanti). Per copertura vaccinale, Siracusa è la terz’ultima provincia siciliana: 75,48% di prime dosi. L’ultima è Messina (71,54%), poi Catania (73,76%), quindi Siracusa e poi Caltanissetta (77,47%). La media regionale è del 78% di prime dosi.
Quanto ai ricoveri in ospedale, in provincia di Siracusa indicati 4 nuovi accessi in terapia intensiva (0,24% del totale degli attuali positivi) e 45 in regime ospedaliero ordinario (2,73% del totale degli attuali positivi). Dei nuovi ricoveri in Sicilia, nella settimana di riferimento, 36 (6.3%) riguardano persone che hanno completato il ciclo vaccinale; 40 (8.4%) persone vaccinate con una dose; 406 (85.3%) non vaccinati. In totale, i ricoverati in una settimana sono stati 476.
Quanto alla poco lusinghiera “classifica” provinciale dei contagio, è ancora Francofonte a trascinare i numeri del covid in provincia di Siracusa. Nonostante un forte contrazione dei nuovi positivi, l’incidenza di Francofonte è ancora altissima: 590,87 ogni 100mila abitanti (70 nuovi casi in settimana). Al secondo posto c’è Avola, con una incidenza di 190,21 (58 nuovi casi); poi Melilli 187.34 (25). A tre cifre anche Floridia con incidenza pari a 175,04 ogni 100mila abitanti (37 nuovi casi). Scorrendo ancora la lista: Sortino (84,09 – 7); Solarino

(78,77 – 6); Canicattini (75,27 – 5); Siracusa (73,67 – 87); Augusta (69,59 – 24); Noto (63,18 – 15). Settimana di riferimento (27 settembre – 3 ottobre) a 0 nuovi contagi per Buscemi, Buccheri, Cassaro e Ferla.

Criminalità, il presidente dell'Antimafia a Siracusa: incontro a Palazzo Vermexio

Il presidente dell'Antimafia nazionale, Nicola Morra, domani sarà a Siracusa. Alle 17 incontrerà a Palazzo Vermexio i rappresentanti delle associazioni di categoria del commercio ed i rappresentanti dell'antiracket, dopo la sequenza di episodi intimidatori ai danni di esercizi pubblici. Ad annunciare la visita di Morra è il deputato regionale Stefano Zito (M5s). All'indomani della bomba carta contro una tabaccheria di via Piave, l'esponente pentastellato aveva contattato il presidente dell'Antimafia.
"La presenza delle istituzioni è fondamentale in questi momenti e l'incontro di domani servirà non solo a fare un quadro chiaro e completo della situazione ma, soprattutto, a evidenziare l'importanza delle denunce. Non possiamo permetterci di abbassare la guardia", dice proprio Stefano Zito.
Nei giorni scorsi, il parlamentare nazionale Paolo Ficara (M5s) aveva presentato una interrogazione urgente sulla questione criminalità a Siracusa. "Ho richiesto interventi urgenti per dare man forte alle forze dell'ordine e alle loro meritorie attività di contrasto dei fenomeni criminali. L'incontro di domani pomeriggio con Nicola Morra è un altro passo in questa direzione", dice Ficara.

I segreti di Santa Panagia: il Fai apre i cancelli della vasta e misteriosa area archeologica

Presentata la nuova edizione delle Giornata Fai d'Autunno. Sabato 16 e domenica 17 ottobre a Siracusa sarà possibile passeggiare e scoprire l'area archeologica di Santa Panagia, solitamente chiusa al pubblico. Ci penseranno i volontari ed i ciceroni del Fai a sorprendere i visitatori alla scoperto di un luogo solitamente inaccessibile.
Negli anni '70/'80 del secolo scorso, l'area di Santa Panagia fu individuata come luogo della nuova espansione urbanistica. Si cominciò velocemente ad edificare, in assenza di un piano urbanistico e senza curarsi degli importanti resti archeologici. "Per fortuna il soprintendente alle antichità di allora, sfruttando alcuni contributi economici provenienti dalla cassa Mezzogiorno, riuscì a far espropriare e recintare una vasta area archeologica salvandola dal cemento dei palazzinari e affidandola al futuro senza un preciso progetto", spiegano dalla delegazione Fai di Siracusa.
Quella area archeologica, che si estende sin quasi a Targia, è sconosciuta ai più. Eppure custodisce un ricco tesoro salvato dall'opera di Giuseppe Voza. Immerse nel verde della campagna corrono centinaia di metri di antiche mura, in parte ancora ben conservate, fatte costruire tra il V e IV secolo a.C. da Dionisio il Vecchio a difesa di Siracusa. Si potrà ammirare la base di un enorme edificio, sempre di epoca greca;, un santuario rupestre scavato nella roccia e perfettamente conservato; latomie di superficie disseminate ovunque e poi ancora una sorgente di acqua con una bellissima scala di epoca

greca scavata nella roccia, strade carraie e tanti altri resti che faranno emergere e meglio comprendere ai visitatori la grandezza e l'opulenza della Siracusa del passato.
"L'area non è mai stata interessata da scavi archeologici o studi scientifici. Cercheremo di interpretare, con l'aiuto di archeologi e di storici locali, le evidenze oggetto delle nostre giornate. Purtroppo da questo stesso luogo la tradizione vuole che nel 212 A.C. entrò furtivamente, aiutato da alcuni traditori siracusani, il condottiero romano Marcello, il quale occupò e distrusse per sempre il mito della grande Siracusa, descritta con tanto fervore dal console Marco Tullio Cicerone".
Le visite devono essere prenotate attraverso il sito internet del Fai. Previsto un contributo di 3 euro.

Volontari per l'ambiente con "Le giornate insieme a te" di McDonald's

Sono stati raccolti 60kg di rifiuti dai 37 volontari che hanno partecipato all'iniziativa di McDonald's "Le giornate insieme a te per l'ambiente", patrocinata dal Comune di Siracusa e con la collaborazione del liceo Einaudi.
Una giornata dedicata alla lotta contro gli effetti del littering, ossia dell'abbandono dei rifiuti, che ha interessato le aree cittadine del quartiere Pizzuta.
I dipendenti McDonald's, insieme agli studenti dell'istituto, le loro famiglie e i cittadini, hanno dedicato il loro tempo per riqualificare le aree cittadine.
Quella di Siracusa è una delle 100 tappe nazionali coinvolte nel progetto, per il quale i ristoranti McDonald's si fanno

promotori del coinvolgimento di associazioni e cittadini, unendo le forze per un unico obiettivo: contribuire alla pulizia di parchi, strade, spiagge e piazze, a seconda delle esigenze specifiche di ogni Comune.
“Le giornate insieme a te per l’ambiente” si inseriscono in un percorso verso la transizione ecologica che McDonald’s ha intrapreso ormai da diversi anni a partire dai suoi ristoranti in termini di Packaging e Waste & Recycling. Ne sono un esempio l’eliminazione della plastica monouso in favore di materiali più sostenibili, l’installazione di contenitori per la raccolta differenziata nelle sale e nei dehors, la collaborazione con Comieco per lo sviluppo di un nuovo sistema per garantire la riciclabilità del packaging in carta e la campagna di sensibilizzazione sulle corrette modalità di raccolta dei rifiuti rivolta ai consumatori nei ristoranti.
Inoltre, attraverso questa iniziativa, McDonald’s rinnova la propria vicinanza ai territori in cui opera con i suoi oltre 610 ristoranti e l’impegno dei 140 licenziatari, imprenditori fortemente radicati nelle comunità locali.

Covid, bollettino regionale: contagi a Siracusa, ancora alta incidenza. Ricoveri e vaccinati

Un bollettino settimanale con dati e analisi relativi alla situazione epidemiologica ed alla campagna vaccinale. E’ un nuovo strumento informativo che la Regione ha presentato questa mattina. Sarà predisposto con cadenza settimanale e sarà pubblicato sul portale della Regione Siciliana come hanno

spiegato l’assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, e il direttore generale del Dasoe, Francesco Bevere.
Interessanti le conclusioni del primo bollettino regionale. “Nelle ultime settimane la curva epidemica mostra un decremento dell’incidenza, a seguito del persistere di ridotti indici di trasmissibilità che si mantengono al di sotto della soglia epidemica. Nella settimana di riferimento (27 settembre-3 ottobre) il rischio, in termini di nuovi casi su popolazione residente, si mantiene più elevato nell’area centro orientale dell’isola in particolare nelle province di Catania (106.4 nuovi casi su 100.000 abitanti) e Siracusa (64.71 nuovi casi su 100.000 abitanti)”.
La diminuzione dei contagi in Sicilia viene collegata alla progressiva crescita della copertura vaccinale, ma è “plausibile che abbiano giocato un ruolo anche fattori, quali quelli legati alla riduzione della mobilità e dei contatti sociali tipici del periodo estivo, nonché una maggiore sensibilità e propensione da parte della comunità al ricorso ai DPI nelle modalità previste con l’introduzione della zona gialla”.
Diminuiscono i ricoveri e sulle ospedalizzazioni è interessante il dato relativo ai vaccinati. In provincia di Siracusa sono finiti in terapia intensiva 4 persone vaccinate (0,24% del totale) e 45 sono state ricoverate in ospedale (2,73% del totale).

Nuovo ospedale di Siracusa, riunione in Prefettura. Il

nodo della viabilità e dei collegamenti

Di nuovo ospedale di Siracusa si è tornato a parlare nel corso di un incontro convocato dal prefetto Giusi Scaduto, nella veste di commissario straordinario per la realizzazione della struttura sanitaria. Pochissimi i dettagli che filtrano sui contenuti del vertice, ma trapela discreto ottimismo sull'avanzamento delle procedure propedeutiche alla gara d'appalto per aggiudicare i lavori di costruzione. "Non ci siamo mai fermati", si limita a commentare con abituale cordialità il prefetto Scaduto.
Secondo alcune indiscrezioni, tra i temi all'ordine del giorno ci sarebbero state alcune vicende urbanistiche e il tema espropri. Da un punto di vista prettamente operativo, c'è da affrontare – tra i primi nodi – quello della viabilità: come collegare il nuovo (e grande) ospedale alla rete viaria esistente?
L'area su cui costruire il nosocomio è stata individuata da tempo: a Tremilia, in prossimità dell'incrocio tra la SS124 e lo svincolo per la Siracusa-Catania. L'area complessiva è di 176.000 metri quadrati di cui circa 20.000 occupati dalle superfici del realizzando ospedale, immerso in un parco con estese aree verdi (102.000 mq), parcheggi (uno interrato) e servizi.
Ma come raggiungerlo dalla Statale 124? Da progetto, si prevede di realizzare una nuova rotatoria sulla complanare a sud della SS124 e un nuovo svincolo su quella nord. Inoltre verranno potenziati i raccordi con la rotatoria esistente tra il km 116IV e il km 116VI. Operazioni queste che – da cronoprogramma – non dovrebbero richiedere più di un mese di lavori. Più complessa la prevista realizzazione del sottopasso interrato di 54m, lungo la SS124 in corrispondenza della rotatoria esistente. Durante questi lavori, il traffico veicolare verrà dirottato sulle complanari appena ultimate

attraverso i nuovi svincoli creati. La costruzione del sottopasso dovrebbe richiedere almeno un anno.
E’ comunque previsto anche un ulteriore accesso all’ospedale, con collegamento tra l’attuale SP77 e l’area individuata per la costruzione. Per ottenerlo, verrà implementata una esistente strada poderale.

“Non solo demolizione, il viadotto va anche ricostruito. Ma dove sono gli altri 5 milioni?”

Alla notizia del finanziamento da parte della Regione dell’abbattimento del viadotto di Targia, Enzo Vinciullo è stato il primo a sobbalzare dalla sedia. Il mancato riferimento ad una contestuale ricostruzione e la “sparizione” degli altri 5 milioni di euro che il Patto per il Sud aveva destinato al viadotto siracusano alimentano vecchi e nuovi dubbi del referente provinciale della Lega.

Siracusa. Si abbatte il ponte di Targia,Zappulla e

Gibellino (Art.1): “Sconcertante”

“Siamo letteralmente sconcertati dal rischio che l’attuale bretella di collegamento da provvisoria diventi definitiva” – lo dichiarano Pippo Zappulla e Ninni Gibellino segretario regionale e cittadino di ArticoloUno.
“La realizzazione della struttura di collegamento della Targia, infatti, rimane una infrastruttura fondamentale per garantire la sicurezza, le norme fondamentale di protezioni civile, il diritto alla mobilità in sicurezza per i siracusani e non solo” – affermano Zappulla e Gibellino.
“Perché il Sindaco Italia ha concertato con il governo regionale l’abbattimento del vecchio ponte e non, invece, come previsto, annunziato e conclamato la realizzazione di una moderna, adeguata e sicura via di accesso e di uscita da Siracusa? Cosa significa questo? che fine hanno fatto i 6 milioni di euro a suo tempo disponibili per realizzare la struttura definitiva?” – domandano i due esponenti di ArticoloUno.
“E con estrema chiarezza affermiamo di diffidare dalle presunte garanzie dell’Assessore Falcone. Dopo troppi anni di attesa e a meno di un 1 anno dalle prossime elezioni regionali è ragionevole non fidarsi. Allora basta parole e promesse: Falcone e Italia dichiarino che le risorse sono ancora disponibili e ufficializzino un cronoprogramma da cui si evinca la concreta possibilità che dopo l’abbattimento si possa davvero ricostruire la struttura in tempi certi e definiti. Il non avere il Consiglio Comunale in carica non giustifica – dichiarano Zappulla e Gibellino – l’assenza di comunicazione alla città perché parliamo di un’opera fondamentale per la vita, per il lavoro, per il collegamento a partire dall’area industriale ed è inaccettabile che decisioni così importante possono essere assunte in splendida solitudine dal Sindaco e dalla sua giunta”.

“Speriamo proprio che il sindaco non contribuisca a privare un’intera comunità di una struttura davvero indispensabile per garantire il diritto alla mobilità in sicurezza. Da quell’imbuto passano migliaia di macchine e l’uscita Nord da Siracusa rappresenta un’opera di irrinunciabile strategicità per garantire la protezione civile per tutta la città. Nessuno si può arrogare l’arbitrio – concludono Zappulla e Gibellino – di decidere sui diritti e sulla pelle dei siracusani, da Italia i cittadini pretendono risposte chiare, certe e trasparenti”.

“Viadotto di Targia, che fregatura”: anche il sindacato edili contro la Regione e il Comune

“E alla fine anche sul Viadotto Targia andiamo incontro all’ennesima fregatura”. Così il segretario degli edili Cgil, Salvo Carnevale, riassume la notizia del finanziamento della demolizione della infrastruttura, senza spiragli per la sua ricostruzione. “La bretella che doveva essere l’accesso provvisorio Nord della città, in attesa di ristrutturare il vecchio viadotto, diverrà l’ingresso permanente di Siracusa. Cala, dunque, il sipario sull’ennesima vergognosa vicenda che riguarda un’opera pubblica di Siracusa. Adesso sono tutti d’accordo i politici locali con la decisione di questa amministrazione rinchiusa nel palazzo concertata con il Governo regionale? Eppure la Regione Sicilia aveva annunciato solo un anno fa che doveva essere il territorio a decidere. Ha deciso, quindi, ‘l’oligarchia Italia’ che condanna, con

l’ennesimo atto politicamente predatorio, la città di Siracusa a un ridimensionamento cronico infrastrutturale”, è il duro atto d’accusa di Carnevale, per nulla tenero verso Palazzo Vermexio.
“Ricordiamo tutti gli annunci roboanti su quello che doveva essere il destino di uno dei principali accessi della città. Ci ricordiamo il ruolo di garanzia che doveva avere quell’ingresso nel caso di calamità per chi provenisse dalla zona industriale. Sarà, quindi, sufficiente quella bretellina realizzata con poche centinaia di migliaia di euro? Poi aggiungiamo qualche centinaia di migliaia di euro per la demolizione del vecchio viadotto e il resto dei prospettati 6 milioni di euro che facevano parte del famoso capitolo di spese in capo alla protezione civile, verranno restituiti al mittente e sottratti ai cittadini siracusani. La cittadinanza sappia che questi signori lavorano costantemente per sottrarre risorse al territorio che necessita, invece, di investimenti massicci su strade e infrastrutture e una nuova qualità dell’abitare e del vivere una città in via di smantellamento. Una sola parola sovviene in aiuto e nemmeno tanto originale: vergogna!”.